

Una serata per il Rifugio Rivetti con il coro Genzianella

Piedicavallo

Domani sera si chiude la rassegna dedicata al cinema di montagna

A Piedicavallo si chiude domani sera un percorso culturale e solidale che ha coinvolto l'intera comunità per tutto il mese di marzo. L'appuntamento finale della quindicesima "Rassegna di cinema di montagna" farà da cornice, al teatro Regina Margherita dalle 21, a una serata in-

teramente dedicata al Rifugio Rivetti-Edelmann, che da 91 anni rappresenta un punto di riferimento per la Valle Cervo. In programma una conferenza sulla storia del rifugio, seguita dal concerto del coro Genzianella Città di Biella. Il ricavato sarà devoluto alla Domus Laetitia di Sagliano.

La serata conclusiva arriva al termine di una rassegna che, anche nel 2026, ha confermato il proprio valore culturale. Organizzata dalla Pro loco di Piedicavallo insieme al Club alpino ita-



Un momento della consegna della menzione d'onore al film "Il rifugio", di Maurizio Pellegrini durante la prima serata del festival

liano - sezione di Biella, con il sostegno della Fondazione Cr e il patrocinio delle istituzioni locali, la manifestazione ha portato ogni sabato di marzo, al teatro Regina Margherita, storie diverse ma accomunate dal filo conduttore della montagna.

Il pubblico ha seguito con interesse le proiezioni che hanno aperto la rassegna il 7 marzo, tra cui "Vulnerability" di Glauco Tortoreto, "Quel quasi" di Diego Manfredini e "Ronzio" di Nicolò Donatini, fino al documentario

"Il rifugio" di Maurizio Pellegrini, già primo richiamo al tema che sarà al centro della serata finale. Il secondo appuntamento, il 14 marzo, ha ampliato lo sguardo su territori e comunità, alternando produzioni indipendenti e lavori scolastici, mentre il 21 marzo la rassegna ha coinvolto anche gli studenti, con "Il filo del futuro", affiancato da produzioni internazionali e racconti di esplorazione come "Tabo opening paths: Angola expedition" e "Moving mountains".

Touscoz presidente, ma manca la fiducia di Crovella

Opera Pia San Giovanni d'Andorno. Il Cda non ha votato all'unanimità. Critiche sono state espresse sulla gestione precedente però riconfermata

FABRIZIO CERIA

Il consiglio di amministrazione della Fondazione Opera Pia laicale San Giovanni d'Andorno, con il completamento delle nomine mancanti, è stato ufficialmente ricostituito. Ma già alla prima riunione, con all'ordine del giorno la nomina del presidente, il Consiglio non si è espresso all'unanimità sulla riconferma di Pier Luigi Touscoz. Alle già formalizzate nomine di Campiglia, che aveva indicato proprio Pier Luigi Touscoz con Mario D'Ambrosio e Gianfranco Albertazzi, a quella di Rosazza che aveva espresso Luca Zani e di Piedicavallo, che aveva confermato Elmina Parente, si era aggiunta la nomina di Danilo Craveja per gli Amici di San Giovanni. Successivamente la Provincia di Biella ha indicato Barbara Cozzi, a seguito di una manifestazione d'interesse, la Curia ha confermato i suoi due membri, tra cui Carlo Barbieri, mentre l'Unione montana Valle Cervo ha individuato Davide Crovella, sindaco di Andorno e presidente dell'Unione montana.

Proprio Davide Crovella non si è espresso in modo compatto con il resto del Cda, votando in modo contrario alla

riconferma di Touscoz, e si è dimostrato prudenzialmente critico sulla scelta: «La gestione precedente è stata finanziariamente insostenibile e sono convinto che servisse un cambio di direzione netto, un taglio con il passato, proprio in ottica di risanamento e ripartenza. Trovo assolutamente incoerente aver rinominato alla presidenza la stessa persona. Con l'ingresso in Cda ho iniziato a chiedere conto di determinate cose e in ogni caso mi riservo di prendere una decisione sulla mia permanenza in consiglio, anche sulla base di quella che sarà la linea scelta e le risposte ottenute».

Touscoz, durante l'ultimo Cda del suo mandato, aveva relazionato sul suo mandato lasciando intendere, in diversi passaggi di un testo poi consegnato alla pubblicazione sul bollettino di Campiglia, che la sua esperienza fosse conclusa: «Quando sono stato nominato presidente (il 16 gennaio 2021, ndr) la situazione del Santuario era in uno stato catastrofico nel vero senso della parola, perché il 3 ottobre 2020 la valle era stata al centro di un evento calamitoso eccezionale. La natura giuridica del Santuario, costituitosi in Fondazione lai-



Pier Luigi Touscoz

ca di natura privatistica nel 2009, ha di fatto escluso lo stesso dai contributi pubblici per la ricostruzione e, inoltre, la burocrazia per il ripristino della viabilità ha indubbiamente accentuato le difficoltà a carico della Fondazione: il danno subito sul fabbricato a consuntivo è stato di 450mila euro, per i quali la Regione ha contribuito per circa 86mila euro come danni a privati; la rimanenza è stata coperta con una raccolta fondi da privati promossa dall'associazione Amici di San Giovanni e contributi da fondazioni bancarie». Touscoz già nel suo intervento di saluto delineava uno scenario tutt'altro che positivo, ipotizzando alcune caratteristiche per il suo successore: «È inconfutabile che il santuario San Giovanni abbia perso il suo carisma per

cui nel passato veniva considerato come luogo di riferimento della valle. Di conseguenza, l'amministrazione non ha nessuna influenza sul territorio; per il presidente vuol dire impegnarsi a tempo pieno ed avere competenze di tipo tecnico, legale, ragionieristico perché le responsabilità sono assai gravose ed è necessaria una notevole affezione al luogo che trascende gli impegni e gli interessi personali: attività tutte senza alcuna remunerazione». E in conclusione aggiungeva: «Se analizziamo la situazione finanziaria dobbiamo constatare che non è più sostenibile se non vengono messi in atto adeguati mezzi strutturali ed economici a sostegno delle attività che vengono svolte. Chiudo il mio mandato con la convinzione di aver dato tutto quello che potevo nell'interesse del Santuario».

Un mese dopo queste parole, Touscoz ritorna alla guida del Cda ma senza la maggioranza piena di consensi e uno dei primi impegni del nuovo corso, da quanto emerge, sarà probabilmente quello di identificare i problemi contingenti e risolverli ancor prima di immaginare un progetto di sviluppo futuro.



Il gruppo Amsap alla Domus Laetitia

Sagliano

Si è aperta, come da tradizione, con la visita alla Domus Laetitia di Sagliano la nuova stagione di Amsap, il club biellese di auto e moto storiche federato Asi. Nello scorso fine settimana, nonostante il maltempo, un gruppo numeroso di soci ha voluto essere presente, molti anche al volante delle proprie vetture d'epoca, confermando un appuntamento che si rinnova da oltre vent'anni. «Visto il meteo, non è stato possibile far fare un giro sulle nostre auto agli ospiti della struttura - ha spiegato il presidente Pietro Bacchi - li abbiamo incontrati all'interno ed è stato comunque un momento molto toccante». Per l'occasione, lo stesso Bacchi era alla guida di un pulmino Ford Transit di circa cinquant'anni. La Domus Laetitia, cooperativa di solidarietà sociale fondata nel 1984, rappresenta una realtà consolidata nel territorio biellese nell'ambito dei servizi per la disabilità. Con sede a Sagliano e unità operative diffuse tra

Biella e i comuni limitrofi, offre un'ampia gamma di interventi che spaziano dalle residenze ai centri diurni, dall'assistenza domiciliare all'integrazione scolastica, fino all'inserimento lavorativo e alla riabilitazione. Oggi conta 150 soci, circa 200 lavoratori e servizi rivolti a 900 famiglie. Nel corso dell'incontro, Amsap ha rinnovato il proprio sostegno alla struttura con la consegna di un contributo di mille euro. «L'impegno sociale e benefico è un aspetto di cui siamo particolarmente fieri - ha sottolineato Bacchi - e intendiamo proseguire su questa strada». Il presidente della Domus, Claudio Medda, ha ringraziato il club: «Li utilizzeremo per migliorare ulteriormente la nostra struttura, dove sono in corso diversi interventi». La visita si è conclusa con un rinfresco preparato dagli ospiti della Domus e con i saluti finali. «Non possiamo che fare un applauso a tutti voi per l'impegno e la dedizione - ha aggiunto il vice presidente Amsap Mario Banfo - il nostro club continuerà a essere al vostro fianco».

Pro loco e Ail insieme per la prevenzione

Andorno

Domenica scorsa, nella struttura del Ferragosto andornese, si è svolta, in collaborazione tra la da poco ricostituita Pro loco di Andorno e Ail (Associazione italiana contro le leucemie), una giornata incentrata sulla prevenzione.

È stato anche un momento nel quale l'associazione si è pre-



Due momenti della manifestazione al polivalente

sentata sul territorio andornese, vendendo le proprie uova di Pasqua che sostengono la ricerca.

A corredo anche venti banchetti di hobbisti che, con i loro

prodotti differenti tra di loro, hanno partecipato alla manifestazione all'interno del polivalente, arricchendola per i molti visitatori.

Proseguono così le iniziative



curate dalla nuova Pro loco. Soddisfazione per il presidente Osama Hamache: «La giornata è andata molto bene e sia la Pro loco sia gli hobbisti siamo rimasti molto contenti del risultato».

ZONA PASTORALE Questa sera ad Andorno con il Vescovo

In preparazione alla Pasqua ormai vicina le parrocchie della Valle Cervo invitano i fedeli a una celebrazione penitenziale che sarà presieduta dal vescovo monsignor Roberto Farinella questa sera alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo ad Andorno.

Dopo una breve meditazione del Vescovo su un brano evangelico ci sarà la possibilità di accostarsi al sacramento della Confessione con i parroci della valle.

SAN GIOVANNI Con l'ora legale cambiano orario le messe

Entrando in vigore l'ora legale, a partire da domenica 29 marzo le messe celebrate al santuario di San Giovanni Battista alla domenica e giorni festivi saranno alle ore 17. Nella stessa giornata del 29 marzo, domenica delle Palme, inizia la Settimana Santa. Per l'occasione ci sarà la tradizionale benedizione dei rami d'ulivo con la processione seguita dalla messa animata dal coro della parrocchia di Valdengo.